

duttori, del resto) un chip nelle per cartucce) senza il chip, la stampante cessa di funzionare. Ma static Control ha "donato" il chip, rendendo i suoi prodotti utilizzabili; il 30 dicembre scorso, Lexmark ha venduto la sua Control per violazioni sul copyright di proprietà intellettuale, secondo la legge Digital Millennium Copyright Act (DMCA), originariamente creata per proteggere i diritti di film e musica.

La tesi di Lexmark è che il chip contiene una proprietà intellettuale e pertanto non può essere copiato. In tal modo aggirando gratuitamente la tecnologia Lexmark e creando un prodotto precedente, secondo il quale basta inserire in un prodotto un chip conformo alla stampante di origine (che rappresenta un "ingegnere" e quindi una proprietà intellettuale) ed ecco che in breve a qualsiasi prezzo si legge in un articolo già scritto contro la stampa di chip nelle cartucce laser e inkjet, a causa del preoccupante impatto sull'ambiente, e si ridotta gli utenti a comprare i ricambi originali.

LE CARTUCCE COL "CHIP"

Questi produttori, tra cui Epson, integrano un chip nelle cartucce dell'inchiostro e del toner delle loro stampanti. La funzione di questo chip è di comunicare la quantità dell'inchiostro rimasta nel cartucce alla stampante e di rendere inutilizzabile la cartucce anche nel caso di riuso. Per usare il chip, basta un attimo premere un pulsante, da 100 a 15. Con un apposito "attorno"

menoidio cartucce originali le anche OEM, per ilPhoto megamita e ilPhoto Office, che abbiamo trovato che alcuni i cartucce Canon (IC-4) è piuttosto difficile perché una volta spente le cartucce tendono a perdere o rissuamente inchiostro, a meno di sostituirle con una cartucce di Lexmark o un'altra bicomponente per richiudere il foro di ricarica (un metro cubico) con il sufficente.

CONTATTO: Tecnitron,
tel. 0611/90701
WEB: www.tecnitron.it

Soluzione MaledettaCartuccia

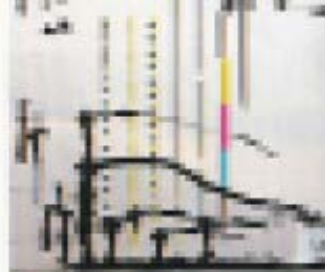
Di MaledettaCartuccia.it abbiamo potuto provare solo il kit per stampanti Hp, composto dai tre colori per la ricarica della cartuccia Hp 78 e il nero per la 45. Il kit di Maledetta Cartuccia contiene anche i guanti di lattice per proteggersi e usa una siringa di tipo ipodermico per immettere l'inchiostro nella cartuccia. Essenzialmente i passi da seguire per la ricarica delle cartucce sono gli stessi del kit Tecnitron, con la sola differenza dell'uso della siringa, e anche i risultati sono simili. La procedura è un poco più difficoltosa, soprattutto per quanto riguarda il "priming" della cartuccia, a meno di non utilizzare il kit di ricarica (composto essenzialmente della pompetta di "priming" e del punteruolo per aprir-

re i fori di ricarica) venduto separatamente. Buoni i risultati soprattutto del nero, praticamente identico all'originale su stampa di testi in modalità normale.

CONTATTO: Blizz Technology,
tel. 011/24144
WEB: www.maledettacartuccia.it

Il problema della qualità

I risultati ottenuti con l'uso di colori nel caso di stampa su carta normale e specifica per inkjet di documenti (testo, presentazioni e immagini) in qualità base e normale, le cartucce ricaricate danno risultati pressoché indistinguibili da quelli ottenibili con prodotti originali, tanto da essere sempre più efficaci del "servizio" che si fa servizio per sostenere i costi in ambito professionale. Con le stampe fotografiche, invece, la differenza c'è e dipende essenzialmente dalla presenza di pigmenti proprietari che, sebbene perfettamente identicali, semplicemente non possono essere riprodotti (e perché protetti da brevetti e perché trattano materiali "strategici"). Pertanto questi colori devono essere scattati con analoghi, che però influiscono (e molto anche pesantemente) sull'equilibrio cromatico e tonale della stampa. In altre parole, è necessario riciclare contemporaneamente il colore, per ottenere stampe fedeli. Alcuni produttori di inchiostri OEM rendono infatti an-



Prima prova

Fino a ora secondo la prima volta se non si ricicla con almeno una cartuccia in questo caso abbiamo raggiunto a non utilizzare la pompa per espellere la pressione all'interno della cartuccia stessa.

che disponibili, per gli utenti professionali, i profili colore per la calibrazione del sistema di stampa. Dobbiamo però sottolineare la qualità dei prodotti in commercio è grandemente variabile, ed è difficile anche imbarcarsi in prodotti appropriati che possono darci risultati deludenti se non addirittura danneggiare la testina di stampa che in questo caso è il caso del nostro che abbiamo scelto per questa prova. La compatibilità dei prodotti testati è molto buona, tanto per la prova degli inchiostri per Canon 51200 abbiamo provato a utilizzare anche nel modo di stampa del nero e di colore (CMY) (la soluzione Tecnitron), lasciando in originale le cartucce Photo-Cyber risultati del tutto indistinguibili dalla stampa con tutti gli inchiostri originali. Il risultato sarà riprova della lenta miscelabilità delle cartucce potrebbe essere altrimenti, per



Modello
Tecnitron
Mali
Original (IC-4) (CMY) (CPM)

Modello
Tecnitron
Mali
Maledetta Cartuccia
Original (IC-4) (CMY) (CPM)